

OPERA SALESIANA
LITTORIA

2^a



7 febbraio 1941 - XIX

Carissimi Confratelli,

Il 27 gennaio u. s. nella Clinica S. Carlo in Roma, ove era stato urgentemente ricoverato, in seguito a forti attacchi di angina pectoris, chiudeva la sua laboriosa giornata il Confratello professo perpetuo

Sac. GIUSEPPE ROSSO di anni 65

È la prima volta che l'Angelo della morte visita la casa di Littoria, e la visita è stata così inaspettata, che ha raddoppiato in noi il dolore per la scomparsa quasi improvvisa del nostro D. Giuseppe, il quale, due giorni prima del suo trapasso, lavorava ancora alacremente in mezzo a noi.

Era nato a Palazzolo Vercellese il 29 giugno 1876. La sua infanzia e parte della sua giovinezza la trascorse al paese nativo, ove nel lavoro e nella preghiera veniva maturandosi la sua vocazione.

Dopo il servizio militare entrò nel nostro Noviziato a Lombriasco nel 1902. In quel tempo aveva già compiuto parte degli studi in Seminario.

Di carattere forte, di volontà ferrea, lavorò con cura assidua per

acquistare le virtù del Salesiano modellato su D. Bosco: pietà soda, amore al lavoro, spirito di sacrificio. Virtù queste che consolidò con alacrità e costanza durante lo Studentato Filosofico di Ivrea, per rendersi strumento sempre più docile e meno imperfetto per l'apostolato salesiano.

Nel 1904, desideroso di consacrarsi alle Missioni, veniva inviato al Messico. Le Case di Puebla e di Messico prima, poi quelle di New-York, San Francisco, Los Angeles assorbirono circa trent'anni della sua preziosa attività.

Nella Festa dell'Immacolata del 1909 celebrò la Prima Messa nel Collegio di Messico. Da allora un nuovo campo si apriva per lui: l'apostolato sacerdotale, che esercitò con zelo instancabile.

Conosceva bene la lingua spagnola ed era molto ricercato e apprezzato nella predicazione. Missioni al popolo, alle Comunità Religiose, esercizi spirituali, tridui, novene, panegirici, mesi mariani e del S. Cuore, vangeli domenicali formano la bella collana di prediche, che veniva elencando in un suo taccuino in cui risplende l'ordine e la precisione che era la sua spiccata caratteristica.

Scoppiata la rivoluzione antireligiosa nel Messico, continuò, travestito, il suo eroico apostolato; ma, ricercato dalla polizia, dovette rifugiarsi negli Stati Uniti. Qui riprese il suo diurno lavoro nelle nostre parrocchie di S. Francisco, Los Angeles, New-York, specialmente a profitto degli emigrati italiani e messicani, tra i quali lasciò un gratissimo ricordo e un vivo desiderio di sè, sicchè essi, dopo diversi anni lo ricordano ancora con lettere traboccati di riconoscenza per la sua opera zelante e prudente.

Nel 1933 ottenne di rientrare in Italia per confortare gli ultimi giorni del padre, più che ottantenne e ammalato di cuore.

Stava per far ritorno negli Stati Uniti, quando apertasi, per volere del Papa Pio XI, di santa memoria, questa Casa di Littoria, veniva scelto dal Sig. D. Ricaldone a far parte del personale che avrebbe dovuto svolgere il suo apostolato nell'Agro Redento.

Qui lavorò con instancabile tenacia, con volontà fervida, con zelo illuminato fino alla vigilia della morte, tranne l'intervallo di 10 mesi trascorsi in riposo, per consiglio dei Medici, nella Casa del Mandrione in Roma.

Il male, l'arterio sclerosi, che doveva violentemente abbatterlo, si annunciò fin dal 1938 con lievi sintomi, fattisi poi ad intervalli più gravi.

In questi ultimi mesi però aveva l'impressione di sentirsi quasi rinvigorito, e si meravigliava della sua florida salute. Purtroppo, la notte sul 24 gennaio accusò forti dolori al petto con irradiazioni anche alle

braccia. Al mattino scese ancora in chiesa. Il male però riprese con maggior veemenza nella notte. Il 25 gennaio con uno sforzo supremo di volontà si trascinò ancora all'altare per celebrare la S. Messa, che fu l'ultima. Ritornò sfinito in sacrestia. I dolori anginanti non lo lasciavano in pace. Il Sanitario, dopo visita accurata, consigliava una Clinica e in serata il caro Confratello fu accompagnato al S. Carlo a Roma. Trascorse tranquillo la domenica 26, ma nella notte il male si acutizzò: alle ore 4 del 27 gennaio l'anima bella di Don Rosso volava al Cielo. Il male abbattè violentemente la quercia robusta, che gli aveva opposta una tenacissima resistenza.

La morte non lo trovò impreparato. Puntualissimo alle pratiche di pietà, fedele alla confessione settimanale. Al Confratello che lo assisteva durante le sue sofferenze, confidava candidamente: « Se il Signore mi vuole, sono pronto. Il dolore è tanto forte... io l'offro al Signore, ma mi mancano le forze per resistere. Sia fatta la volontà di Dio! »

Ho trovato sul suo tavolo di lavoro il rendiconto mensile scritto, preparato per l'Esercizio di Buona Morte della fine di gennaio. L'ho letto con viva commozione, ammirato per la scrupolosa esattezza di questo Religioso esemplare.

La sua morte suscitò un sincero e generale rimpianto nella nostra Parrocchia. Il popolo manifestò tutto il suo cordoglio accorrendo numerosissimo al solenne funerale nel giorno di settima. Tutti ammiravano in Don Rosso amore saldissimo alla Congregazione, rettitudine a tutta prova, tanto che un bravo colono, suo amico, lo ha definito « l'uomo a piombo » e infine una specialissima cura per ciò che riguardava l'interesse materiale della Casa.

Nella Basilica del S. Cuore in Roma il Sig. Ispettore celebrò la S. Messa e compì le esequie alla presenza dei confratelli di Roma e di una rappresentanza degli Uomini Cattolici di Littoria. Ora, alle Catacombe di S. Callisto, accanto ai Salesiani che lo hanno preceduto nel premio, riposa la venerata salma.

Siano veramente generosi i nostri suffragi come generosissimo sarà il Padrone della Vigna nella quale il buon D. Giuseppe ha speso la sua lunga giornata di lavoro.

La vostra carità di preghiere si estenda pure su questa Casa.

Dev.mo e Aff.mo in Don Bosco
Sac. ARMANDO ALESSANDRINI
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Rosso Giuseppe, nato a Palazzolo Vercellese il 29 giugno 1876, morto a Roma il 27 gennaio 1941 a 65 anni di età, 37 di professione religiosa e 31 di sacerdozio.

OPERA SALESIANA DI LITTORIA

(.....)

SCUOLA SALESIANA DEL LIBRO - ROMA

La Propria